

La Conversione di Maddalena

LA CONVERSIONE / DI / MADDALENA. / ORATORIO / CANTATO / *Nell'Augustissima Cappella / Della S. C. R. M.tà / DI / LEOPOLDO I. / IMPERATORE de' RO- / MANI SEMPRE / AUGUSTO. / L'ANNO M.DCCI. / Posto in Musica dal Sig: Gio: Bononcini [...]*

PARTE PRIMA

Sinfonia

Amor divino

Lusinghe sonore
dell'alma, tacete,
cessate, non più.
O' pur delle sfere
scoprite, spiegate
le voci beate,
l'eccelsa virtù.

Maddalena

Del favellar divino
serbo pur anche impressi
ne l'alma i sensi, e nell'orecchio il suono;
ma ch'io sul fior degli anni
deggia del viver mio la miglior parte
segnar col pianto, e calpestar col piede.
Con sì rigida legge,
la senil gravità sol viene astretta,
ma l'età giovenil non è soggetta.

Maddalena

Sin che ridon le rose odorose
su la fronte di vaga beltà,
s'infiori, s'onori
quel tempo sereno
di calme ripieno,
che gioie sol dà.

Amor divino

Fugge il tempo, e seco a volo
batte i vanni ogni contento.
Resta il pianto, e resta solo
con la colpa il pentimento.

Amor divino

Maddalena infelice, e ancor non vedi
di tua beltà lasciva
le idolatrie profane?
Misera, e non comprendi
dell'interno dell'alma
le deformi sembianze,
le delizie omicide, i falli orrendi?

Amor divino

Odi l'Etera,
che formidabile
tutto mormora
contro di te.
Vedi l'Erebo,
che inesorabile
in voragini
s'apre al tuo piè.

Maddalena

Al sibilar tremendo
di sì fiere minaccie, al nome, al tuono
di sì grave periglio, il sangue, oh Dio,
ne le fibre del cor si fa di gelo.
Del mio fallir trascorso
conosco i folli eccessi,
cangio pensieri, e voglie,
sprezzo i vani tesori, e prendo intanto
le colpe andate a seppellir nel pianto.

Maddalena

In tepidi fiumi
di lagrime amare
scioglietevi, o lumi,
m'è caro il penar.
Risani l'umore del ciglio dolente
le piaghe d'amore col suo lagrimar.

Amor profano

Quella, che di Bettania
nacque donna più bella, e dama illustre,
che di tutto Israele
col biondo crine incatenò gli amori,
eccola in un'istante

schernita in ogni loco,
della plebe più vil favola, e gioco.

Amor profano

Tal disprezzo a tanti onori?

Sì negletta,

oh Dio, perché?

Già nel duolo

parte a volo

la beltà, che alberga in te.

Maddalena

Sì, sì, gradito Amore,

seguo l'orme fiorite de' tuoi

più cari e più giocondi affetti,

e d'ogn'altro consiglio aborro i detti.

Maddalena

Goderò,

Amor divino

Ti pentirai.

Maddalena

la beltà

Amor divino

che passa e vola.

Maddalena

Fresca età

Amor divino

da te s'invola,

né ritorna, oh Dio, più mai.

Maddalena

Goderò

Amor divino

Ti pentirai.

Maddalena

Piangerò

Amor profano

T'inganni affè

Maddalena

le mie colpe,

Amor profano

in altra etade.

Maddalena

gli Astri offesi.

Amor profano

A la pietade
chiuso il Ciel già mai non è.

Maddalena

Piangerò.

Amor profano

T'inganni affè.

Maddalena

Cieli, che mai risolvo
da sì diversi affetti
combattuta, e ferita?

Amor profano

Gioir contenta.

Amor divino

O sospirar pentita.

Maddalena

Pur di mia libertade
chi fia ch'abbia la palma, e goda il vanto?

Amor profano

Il piacer.

Amor divino

La pietade.

Amor profano

Il riso.

Amor divino

Il pianto.

Maddalena

Cor imbelle a due nemici
come mai resisterà?
Nel duolo instabile
ch'il cor m'esanima
non sa quest'anima,
non sa gioire, languir non sa.

Marta

Maddalena, e pur anche de' profani
ornamenti
spieghi le pompe usate, e non ancora
miglior consiglio il tuo voler convince?
Deh, se mai di te stessa troppo tenero amor
l'alma ti punse, getta gl'ori e le gemme,
del passato piacer
l'inganno apprendi, e gli errori del ciglio,

il ciglio emendi.

Marta

Àrmati contro te di sdegno e di rigor.
Squarcia le vane insegne,
smorza le fiamme indegne,
svena l'insano amor.

Maddalena

Sì, sì, risolvo col mio dolore
sanar del core l'infedeltà.
Pupille amanti, stillate in pianti
de' vostri sguardi la libertà.

SECONDA PARTE

Sinfonia

Maddalena

Seguite, seguite,
sonori concenti;
soavi contenti
porgete al mio sen.
Chi folle vi chiude
l'orecchio del core
non merta l'onore
d'un giorno seren.

Amor profano

Questo non è del Cielo
sprezzar le leggi e calpestar gli onori,
ma bensì di riflesso
l'imago idolatrar del Cielo istesso.

Marta

Che miro? E come, oh Cieli,
col volubil pensiero
torni di nuovo al vaneggiar primiero?
Né temi, oh Dio, di Morte
la falce ogn'or vicina,
che dell'ira divina
porterà le vendette, e in tetri orrori
di tua beltà seppellirà gli ardori?

Marta

Quel volto,
quel labro,
quel ciglio,
quel crine,
l'angusto confine
di gelido sasso
al fin chiuderà.
Sì vaga beltà
da fetidi vermi
pastura infelice
distrutta cadrà.

Amor divino

Dal soglio dell'Empiro
sotto spoglia mortale
per te discende il Regnator del Cielo.
Tutto amor, tutto zelo
ti cerca e ti richiama,
ti sgrida e ti rappella;
tu l'ascolti, e lo vedi, e sei rubella?

Amor divino

Oh d'un'alma che non ha fede
ciechi sensi d'ingrato cor;
se del Cielo, ch'è tua mercede,
nulla curi l'eterno amor.

Maddalena

Nel periglioso agone, in cui la palma
del mio voler sospeso
contrasta il senso, e la ragion combatte,
Cieli, che far degg'io?
Pende l'arbitrio, oh Dio,
fra due contrari estremi
di gioia e di contento,
di doglia e pentimento.

Maddalena

Pensieri, che dite?
Amor divino & Amor profano
Risolver conviene
Amor divino
di pianger penando,

Amor profano
di rider scherzando,
Amor divino
di franger d'Amore le indegne catene
Amor profano
di stringer d'Amore le dolci catene.

Marta
Confusa, irresoluta,
Maddalena, che tardi? Ah, se di Morte
l'armi, oh Dio, non paventi,
se non apri e consenti
l'orecchio al sacro Amore, almen ti mova
del basso Inferno il folgorante ardore,
che con lingue di foco
par che sgridi così le tue dimore.

Marta
Di lagrime,
di gemiti,
di spasimi,
di fremiti
preparati alle pene
insopportabili.
Del Tartaro terribile
nel foco inestinguibile
penerai
trà le Furie inesorabili.

Maddalena
Non più, Cieli, non più: di pianto amaro
spandete a mille a mille,
lagrimose mie luci, umide stille.
E mentre in mar di duolo
si svena il cuor disciolto,
trovi l'anima mia naufragio, e porto.

Maddalena
Comincio a sospirar,
a lagrimar de' falli miei pentita,
che solo un empio cor
sepolto nel dolor ritorna in vita.

Amor profano
Sotto laceri cenci

col crin disciolto e lagrimoso il ciglio,
chi sei, donna infelice?

Maddalena

Maddalena pentita, e peccatrice.

Amor profano

Deh, non voler piangendo
le porpore avvilir del tuo bel viso.

Maddalena

Co 'l pianto emendo il vaneggiar del riso.

Amor profano

Ti pentirai.

Maddalena

Mi pento, sol per esser sì tardo il
pentimento.

Maddalena

Costanza, pensieri, costanza pensieri
venite, sospiri, sospiri, venite;
quest'alma nodrite di dolce speranza.

Marta

Tenerissimi sospiri,
soavissimi martiri,
sol comparte il sacro Amor.
Beatissime, placidissime l'armi son del suo rigor.

Marta

Pur al fin dal tuo seno
sparì l'occulto inganno
del Mondo infido, adulator tiranno.
Or con umido ciglio, e crin disciolto
d'ogni trascorso errore
al piè del tuo Signore
corri dolente a mendicar perdono;
che tosto il Ciel sdegnato
vedrai sereno a' prieghi tuoi placato.

Maddalena

Sì sì, di pianto amaro
volo a rigar del pio Giesù le piante.
le tergerò co'l crine,
le imprimerò co' baci,
v'aggiungerò le stille
de' balsami più rari, e più pregiati;
che può col Nume offeso
del mio cordoglio il sospirar loquace

mercar perdono, e stabilir la pace.

Maddalena

Al Nume umanato
chi scorta il mio piede?

Marta

La fede.

Maddalena

Chi l'alma sostiene?

Marta

La spene.

Maddalena & Marta

Si speri perdono,
s'implori pietà.

Marta

Chi sprona il desire?

Maddalena

L'ardire.

Marta

Chi affida il tuo core?

Maddalena

L'amore.

Marta & Maddalena

L'amor, che diffonde di Dio la beltà.